

Al Presidente Coldiretti

e p.c. al Presidente Coldiretti Sicilia e al Presidente Coldiretti Messina

Egregio Presidente,

Le chiedo, cortesemente, di farmi e fare conoscere a tutti gli associati la posizione della Coldiretti in riferimento ai fondi assegnati nella miserevole misura di € 1.8 mld (se ho ben capito) che figurano nel Piano di Recupero (*Recovery Plan*), ancora non definitivo. Da notare che le attuali risorse destinate al comparto agro/zootecnico subirebbero una riduzione del 10% sulle agevolazioni già previste (PSR) e che, per i progetti approvati, l'erogazione è prevista per il II trim. 2023.

Obbiettivamente, poiché non mi risulta che abbiate, *more solito*, fatto significativamente e concretamente alcunché per la categoria che rappresentate, i cui componenti, come tutto il settore primario, attraversano da decenni difficoltà che li hanno, in elevata percentuale, ridotti ad "arrangiarsi" e a indebitarsi notevolmente (di fatto falliti), e ciò nonostante le ore di lavoro prestate, che superano anche le 12 ore giornaliere (specialmente nel comparto zootecnico), invito la S.V. a rendere edotti me, la categoria e tutti gli associati dello stato di fatto relativo al *Recovery Plan*, sulle iniziative da Voi intraprese e su quelle programmate in difesa della Categoria, anche a difesa dei mercati e che la ripresa, ove si dovesse effettivamente concretizzare, passerà attraverso il ripopolamento dei paesi collinari, montani e delle contrade, unica soluzione per limitare l'inquinamento ambientale, le conseguenze pandemiche e che costituisce la vera alternativa nel caso di un probabile cedimento del Sistema.

Nelle stesse condizioni di cui sopra, ritengo che si trovino i comparti pesca e silvicoltura.

Per realizzare quanto precede, le somme destinate al settore agro/zootecnico, a parte la burocrazia, che contribuirà, come solito, a determinare la decozione delle aziende che ricorreranno agli aiuti in argomento, dimostra quanto gli ideatori (tecnici, burocrati e politici) siano distaccati dalla realtà e sprovvisti di una visione persino di breve e medio periodo.

Gli interventi da proporre sono concretamente di Vs. competenza e sono di una logica elementare per chi non è distaccato dalla realtà e abbia una visione almeno di medio periodo.

Il settore primario è fondamentale e costituisce la base della piramide produttiva che sostiene il secondario, il terziario (incluso quello avanzato) e che provvede ai fabbisogni delle aziende di erogazione (Stato e famiglie).

Se dovesse soccombere il settore primario, crollerebbe la piramide produttiva e le aziende di erogazione ne seguirebbero le vicende,

Le ricordo che rimane ancora aperto il problema della blindatura dei bilanci prevista da uno Statuto illegittimo cui sarebbe opportuno porre rimedio, prima che scoppi il caso giudiziario (vale anche per le altre ass.ni sindacali in simili situazioni).

Messina, 25/01/2020

f.to **dott. Nino Maisano** – azienda agricola "Santa Croce"